



Ministero per i beni e le attività culturali
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il decreto direttoriale del 29.01.2018 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Vista la nota pervenuta in data 24.04.2018, con la quale l'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Sardegna - ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., dell'immobile sito in Maracalagonis (Ca), Loc. Torre delle Stelle, Via Marte, e denominato "*Torre de su Fenugu*", di proprietà del Demanio dello Stato;

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita l'istruttoria della competente Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna espressa con la nota prot.12647 del 14.06.2018 nella seduta del 24.07.2018 ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale per l'immobile denominato "*Torre de su Fenugu*" - sito nel comune di Maracalagonis (Ca), Loc. Torre delle Stelle, Via Marte e distinto al NCT Foglio 51 Mappale 21 che, pertanto, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

L'immobile denominato "*Torre de su Fenugu*" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1, e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Maracalagonis

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

Il Presidente della Commissione Regionale
IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

MARACALAGONIS

Torre de Su Fenugu

Via Marte, Loc. Torre delle Stelle

Relazione storico-artistica

La Torre de Su Fenugu fa parte di un sistema di torri costiere che furono costruite dagli spagnoli tra XVI e XVII secolo sui promontori delle coste della Sardegna meridionale per avvistare i pirati barbareschi. Ciascuna torre del sistema è posta in modo che sia visibile la torre precedente e la successiva, consentendo così una veloce comunicazione lungo tutta la costa con luci e segnali. La realizzazione delle torri costiere risale, nel primo impianto, al XI secolo, nel periodo in cui i Pisani, avendo allontanato la tirannia di 'Mugetto, re dei mori', rafforzarono il loro dominio dell'isola. In questo periodo essi realizzarono 67 torri, comprese quelle di Cagliari. Ma la sicura attestazione della realizzazione di un sistema difensivo coordinato per la difesa delle popolazioni e dei territori costieri dalle razzie e dalla incursioni, risale al 1581, quanto Filippo II, re di Spagna, intraprese la costruzione delle torri costiere, finanziandone la costruzione con un dazio sulle merci esportate dalla Sardegna ed istituendo la Reale Amministrazione delle Torri, con il compito di organizzare e gestire un sistema difensivo costiero che contrastasse le invasioni. La Reale Amministrazione aveva anche il compito di progettare e realizzare nuove torri, di provvedere alla manutenzione di quelle esistenti e di provvedere all'arruolamento del personale militare che si occupasse delle torri e della difesa costiera anche dove esse non erano presenti.

L'organizzazione della Reale Amministrazione rimase sostanzialmente inalterata anche con l'avvento del Regno Sardo Piemontese nel 1720. Le ultime incursioni di cui si ha notizia avvennero nei primi anni del XIX sec. Dopo, le torri persero gradatamente la loro importanza e la loro funzione fino ad essere abbandonate, anche perché maggiormente vulnerabili agli attacchi delle nuove artiglierie navali. Tuttavia le più grandi furono comunque mantenute in uso come attestato da documenti d'archivio, fino alla cessazione dell'attività della Reale Amministrazione, nel 1867.

Al periodo della gestione piemontese è da riferire la notevole quantità di documenti reperiti, nei quali è spesso presente una breve storia dell'Amministrazione a partire dalla sua fondazione e la descrizione e categorizzazione delle torri.

Le torri erano suddivise in:

Torri Gagliarde (per la difesa pesante). Erano le torri più grosse, quali quelle dei Segnali, di Portoscuso, di Porto conte. Dall'inventario eseguito dal Ripol nel 1767 risulta che tali torri erano in genere dotate di quattro cannoni di grosso calibro, due spingarde, cinque fucili. La guarnigione era composta da un alcade, un artigliere e quattro soldati.

Torri Senzillas (per la difesa leggera). Erano torri di media grandezza come quelle di Chia, Malfatano. Canai, Porto Giunco, dotate, secondo il Ripol. Di due cannoni di medio calibro, una spingarda e tre fucili, presidiate dal un alcade, un artigliere e due o tre soldati.

Torrezillas (torri di avvistamento). Erano le torri più piccole, come De Sa Mora, Sant'Elia, Lazzaretto, dotate di due fucili e a volte una spingarda e presidiate da due soldati, come quella in oggetto.

Il promontorio in questione almeno dalla seconda metà del XVI secolo ospitava un posto di guardia non fortificato in cui erano due uomini pagati dalla città di Cagliari, come sopra descritto, (1578), ma è documentato che nel 1584 la Torre *Caput Vaccae seu Montem Foeniculi* era già operativa. Tre lustri più tardi, nel 1605 era in riparazione, come pure nel 1609 e nel 1616; era una semplice torre di guardia con una guarnigione di due soldati (notizie nel 1767; 1828).

Situata a 86 metri sul mare, la torre poteva osservare un notevole tratto di mare, tra i 33 e i 36 Km e vedere le torri di Capo Boi e Cala Regina, al fine di assicurare il collegamento visivo sopra accennato, ma principalmente sorvegliava verso occidente l'approdo di Capo Fenugu, ora "Torre delle Stelle", interessante per rifornimento di acqua e legna.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Nel 1720 sono documentati interventi di manutenzione, mentre un'opera più impegnativa di restauro viene affrontata nel 1763 dal maestro Allione di Brondel con la spesa di 1769 lire sarde. Nella primavera del 1784 "i torrieri delle torri di Scala Regina e Montefenocchio abbandonavano le rispettive torri, con pericolo d'aversi qualche sbarco di turchi".

Altro abbandono nel 1828, ma per le cattive condizioni del manufatto: "Essa per non essere stata riparata in tempo si è ridotta a tale stato di rovina, che il presidio è stato obbligato a starsene fuori, ed alloggiare in una miserabile Barracca"; la torre viene perciò restaurata nel 1829-30 su progetto dell'Architetto Girolamo Melis. Viene presidiata sino al 1843 dalla striminzita guarnigione di due uomini.

Dopo il 1960 l'intero promontorio è stato interessato da un programma di sviluppo turistico, con la creazione di un complesso di ville al mare noto come Torre delle Stelle.

L'edificio, catastalmente identificato al F. NCT 51 Mappale 21, presenta una struttura troncoconica con diametro di base di 6.60 metri e 5.50 metri alla quota del terrazzo, con un'altezza residua di 8.50.

Elementi caratterizzanti sono la maggior inclinazione delle pareti, rispetto alle altre torri, l'ingresso aperto non verso l'entroterra, ma in direzione sud-est, e protetto da una garitta di cui rimangono le mensole in legname. La camera interna, voltata a botte, aveva quattro feritoie; l'ingresso, a circa 5.5 metri dal suolo, si presenta leggermente degradato. Le piccole dimensioni dell'edificio tradiscono la funzione di semplice posto di vedetta, adatto ad accogliere un piccolo presidio di soli due uomini.

Nel 1998 è stato redatto il progetto di restauro della torre ed i lavori sono stati effettuati dal Comune di Maracalagonis con fondi regionali, a seguito dei quali la torre è stata interamente intonacata.

La Torre di Su Fenugu, di proprietà demaniale, è certamente meritevole di tutela, in quanto elemento fondamentale di un sistema difensivo che ha fortemente segnato l'intera costa meridionale della Sardegna, e pertanto testimonianza di vicende storiche che costituiscono la memoria e l'identità; per i motivi suddetti, pertanto, si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 del suddetto immobile che costituisce un'importante testimonianza di architettura militare costiera.

- Tratto dalla Relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

IL RELATORE

arch. Stefano Montinari

VISTO: LA SOPRINTENDENTE

Maura Ficciau

PER MONTINARI

ARCH. STEFANO MONTINARI

IL SEGRETARIO RESPONSABILE
Patrizia Cella



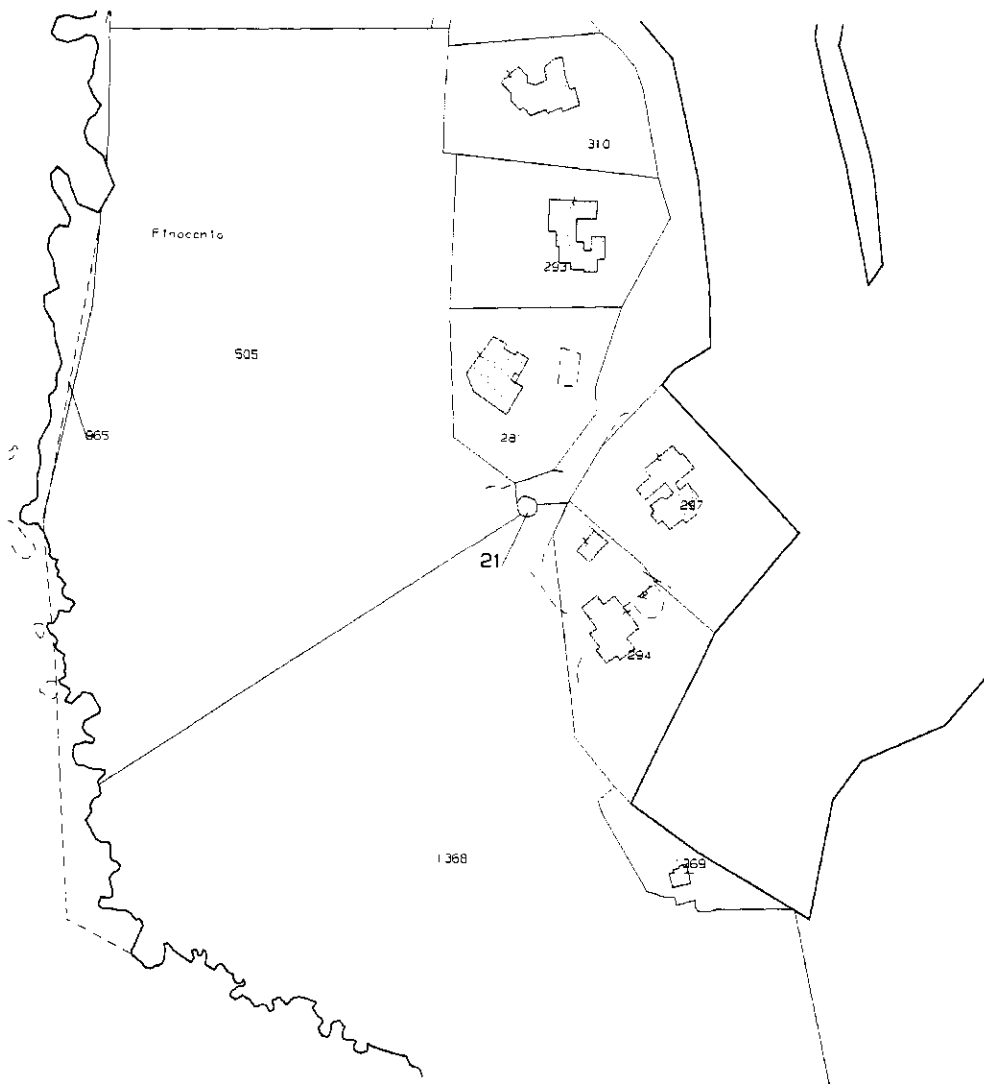


*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana
di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

MARACALAGONIS, Loc. Torre delle Stelle, Via Marte
Torre de Su Fenugu
(F. NCT 51, Mappale 21)

Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

Planimetria Catastale



IL SEGRETARIO

VISTO: LA SOPRINTENDENTE

Maura Piciu

PER IL SOFINTENDENTE

ARCH. STEFANO MONTINARI